



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

**IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE**

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche* e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, *Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59* e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137* e successive modifiche e integrazioni (di seguito "Codice dei beni culturali");

Visto il decreto dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004 "Verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica", così come modificato con decreto dirigenziale interministeriale del 28 febbraio 2005 "Modifiche ed integrazioni al decreto dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89* e, in particolare, l'articolo 39;

Visto il decreto direttoriale del 9 marzo 2015, con il quale è stato conferito all'arch. Alberto Artioli l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia;

Vista l'istanza del 29 novembre 2013-prot. 22344, assunta agli atti il 10 dicembre 2013 con prot. 13567, con la quale la Direzione regionale Lombardia dell'Agenzia del Demanio ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del "Codice dei beni culturali", per l'immobile appresso descritto;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia [ora Soprintendenza archeologia della Lombardia], di cui alla proposta prot. 15863 del 23 dicembre 2013;

Viste le determinazioni della Commissione regionale per il patrimonio culturale, assunte nella seduta del 6 giugno 2015;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che l'immobile

denominato	CASERMA GIACOMO MEDICI
sito in	
provincia	MILANO
comune	MILANO
indirizzo	VIA ALFONSO LAMARMORA, 29
censito al N.C.E.U. al	
Foglio 478	particelle 26, 27, 29, 31, 33, 34, 39, 40, 41 =====



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

confinante nel suo insieme, da Nord e in senso orario, con le vie Manfredo Fanti, Pace, Alfonso Lamarmora, Pietro Micca;

come dall'unità planimetria catastale;

rivista interesse storico artistico ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del citato "Codice dei beni culturali" per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata al presente decreto,

DECRETA

che l'immobile denominato CASERMA GIACOMO MEDICI, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato d'interesse storico artistico ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del "Codice dei beni culturali" e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del "Codice dei beni culturali" ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, nonché al Comune di Milano.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate, Ufficio del Territorio – servizio pubblicità immobiliare, dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione generale belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'articolo 16 del "Codice dei beni culturali", entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Milano, lì **17 LUG 2015**

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
arch. Alberto Artioli



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Identificazione del bene:	
Denominazione	CASERMA GIACOMO MEDICI
Regione	LOMBARDIA
Provincia	MILANO
Comune	MILANO
Indirizzo	VIA ALFONSO LAMARMORA, 29

Foglio catastale	Particelle
478 N.C.E.U.	26, 27, 29, 31, 33, 34, 39, 40, 41 =====

Coerenze (da Nord e in senso orario):
via Manfredo Fanti, via Pace, via Alfonso Lamarmora, via Pietro Micca =====

Relazione storico artistica:
<p>Realizzata tra la fine dell'Ottocento ed il primo decennio del Novecento, la Caserma Giacomo Medici occupa l'intero quadrilatero definito dalle vie Manfredo Fanti, Pace, Alfonso Lamarmora e Pietro Micca, un ambito esposto al rischio di ritrovamenti archeologici compreso tra Porta Vittoria e Porta Romana. Il nucleo originario della Caserma corrisponde ai quattro grandi corpi perimetrali insistenti sui mappali 31 (Nord), 39 (Est), 41 (Sud) e 33 (Ovest), sviluppati su tre piani fuori terra (oltre a interrato) e conclusi da coperture a padiglione, nonché ai bassi corpi accessori – per quanto rimaneggiati – di cui ai mappali 26-27-28 (quadrante Nord-Ovest) e 40 (quadrante Sud-Ovest). Lo stile adottato è un austero eclettismo neorinascimentale, riscontrabile altresì in alcuni episodi del coevo "Quartiere delle Milizie" (compreso tra le vie Lorenzo Mascheroni, Vincenzo Monti e Mario Pagano), caratterizzato dalla bicromia di paramenti in mattoni a vista e zoccolature in finto bugnato, o cornici a stampo (fronte di via Alfonso Lamarmora), marcapiani e angolari in cemento decorativo, nonché da assi regolari di monofore e bifore a tutto sesto con eleganti cornici in mattoni a vista o, come già citato, a stampo. La seconda metà del Novecento ha visto la demolizione del corpo accessorio originariamente insistente sul mappale 42 (quadrante Sud-Est) e l'erosione della corte centrale e di limitate aree marginali in favore di superfetazioni, impianti tecnologici e perfino di corpi pluripiano autonomi – in tutti i casi affatto utilitari – corrispondenti ai mappali 17-28-30-32-35-36-37-38-42-344-345.</p>

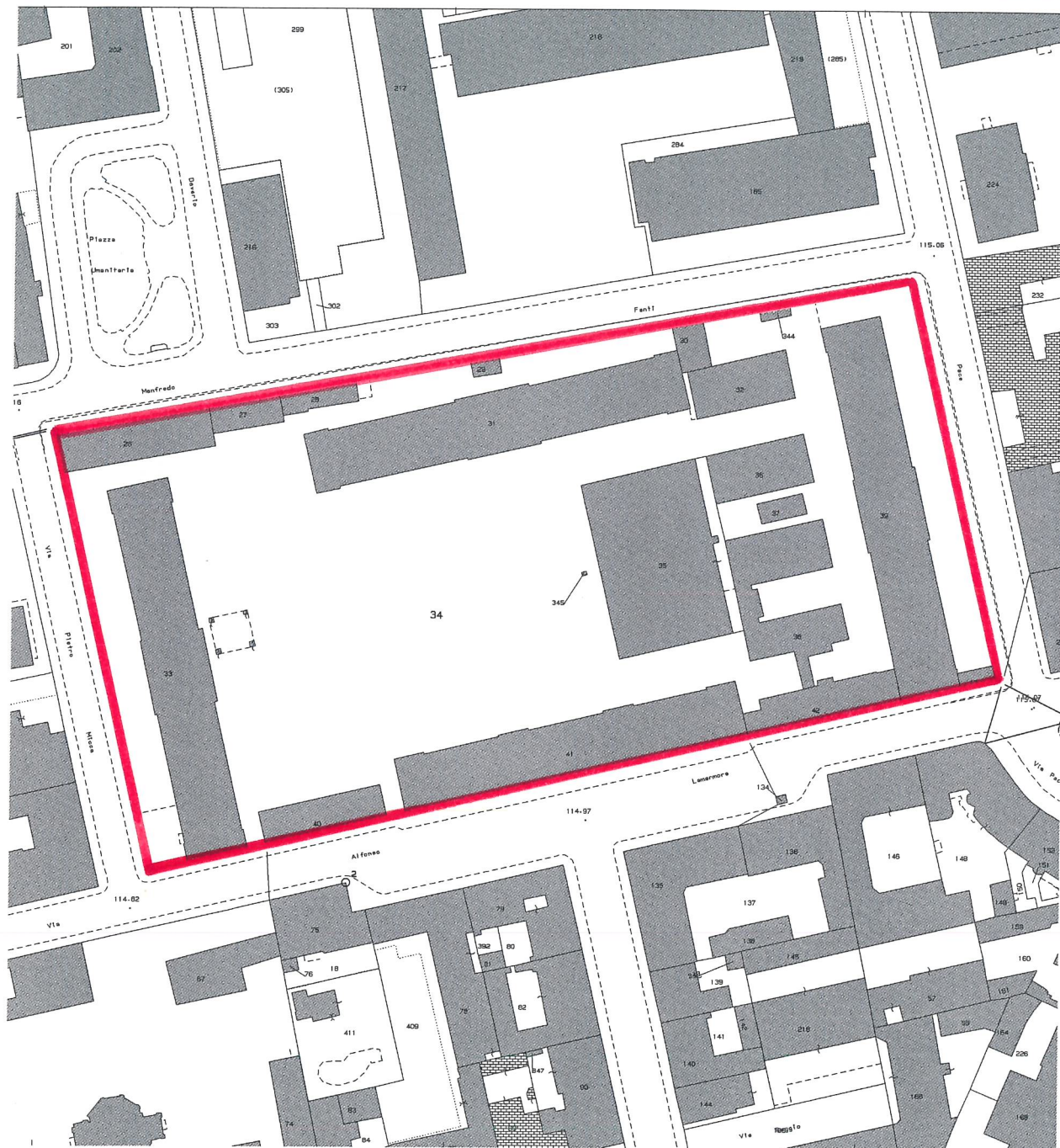
Milano, li 17 LUG 2015

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
arch. Alberto Artioli



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SEGRETERIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

MILANO (MI) – CASERMA GIACOMO MEDICI
estratto di individuazione catastale



Milano, li 17 LUG 2015

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
arch. Alberto Artoli